

dalla parte dei bambini

LA RIVISTA
DEI SOSTENITORI
DELL'UNICEF [3/10]

Nessuno rimanga indietro nella corsa per la vita

Una tenda allestita dall'UNICEF
ad Haiti dove i bambini vengono allattati
al seno e nutriti.

uniti per
i bambini

unicef 

Haiti. In un campo di sfollati dopo il terremoto una bimba riposa nel cesto della biancheria mentre la mamma lava il bucato.

© UNICEF NYHQ2010-0225 SHERAD MORANT

Come aiutare i bambini

SCEGLI FRA I TANTI MODI PER SOSTENERE IL LAVORO DELL'UNICEF

CON UNA DONAZIONE TRAMITE:

- conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli Uffici postali)
- conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 55 0050 1803 2000 0000 0505 010
- tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al  **800-745000**
- offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

E INOLTRE:

- diventando "Amico dell'UNICEF" con una donazione mensile tramite carta di credito o domiciliazione bancaria
- acquistando i prodotti e i biglietti augurali presso il Comitato UNICEF della tua città. È possibile richiedere il catalogo e ordinare i prodotti sul sito www.prodottiunicef.it o telefonando al  **800-767655**
- acquistando i "Regali per la vita" (www.regaliperlavita.it) e le bomboniere solidali UNICEF (informazioni telefonando al  **800-745000** o su www.unicef.it)

- devolvendo il 5 per mille dell'imposta sul reddito ai progetti dell'UNICEF. Non ti costerà nulla, basterà la tua firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586. È anche possibile devolvere il 5 per mille tramite CUD
- con un lascito all'UNICEF. Puoi avere ogni informazione relativa alle eredità e richiedere l'opuscolo informativo al nostro Ufficio eredità (tel. 06.47.80.92.63)

SE SEI UN'AZIENDA:

- puoi contattarci per conoscere le attività di partnership che possiamo realizzare insieme. Scrivi a comarketing@unicef.it

Per tutte le domande, le richieste di informazioni e i versamenti tramite carta di credito telefona al  **800-745000** o visita il sito www.unicef.it

2 Nessuno rimanga indietro
nella corsa per la vita

4 7 nemici da sconfiggere

8 L'UNICEF IN TRASPARENZA
Un Bilancio per i bambini

9 DONATORI IN AZIONE
L'istruzione dà significato alla vita:
una psicoterapeuta dalla parte
delle bambine

10 TANTE IDEE
PER AIUTARE I BAMBINI

12 UNA EREDITÀ PER I BAMBINI
Sierra Leone: per la vita di
mamme e bebè

dalla parte dei bambini

LA RIVISTA
DEI SOSTENITORI
DELL'UNICEF

quadrimestrale del Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus
Via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091
Poste Italiane spa - spedizione in abb. postale DL 353/2003
(convertito in legge 27/02/2004 - n. 46) art. 1, comma 2 -
DCB - Roma
Roma - anno XVII, n. 3/2010
Registrazione del Tribunale di Roma n. 00383/94 del 4/8/94

Direttore

Vincenzo Spadafora

Direttore responsabile

Susanna Bucci

Redazione

Alberto Atzori, Patrizia Paternò

Testi

Alberto Atzori, Stefania Censi, Annamaria D'Emilio,
Giovanna Li Perni, Michele Mazzone, Patrizia Paternò, Chiara Ricci

Progetto grafico e realizzazione

Studio B-Side, Roma

Stampa

Mediagraf - Viale della Navigazione Interna 89 - Padova

Visitate il sito Internet dell'UNICEF Italia: www.unicef.it
e-mail: donatori@unicef.it Numero Verde: 800 745 000

Questa pubblicazione è stampata su carta Respecta Matt Satin

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 d.lgs 196/2003.
I dati sono trattati da Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus - titolare del trattamento - Via Palestro 68, 00185 Roma, per inviare la rivista riservata ai sostenitori e per informare su iniziative e progetti e richiedere sostegno economico all'UNICEF. I dati sono trattati, manualmente ed elettronicamente con metodologie di analisi statistica, esclusivamente dalla nostra associazione e dai responsabili preposti a servizi connessi a quanto sopra. Gli incaricati del trattamento per i predetti fini possono essere preposti ai rapporti con i sostenitori, al call center, ai sistemi informativi, ai processi di stampa, imbustamento e spedizione della rivista e di materiale informativo. Ai sensi dell'art. 7 d.lgs 196/2003, si possono esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i dati od opporsi al loro trattamento per l'invio di materiale informativo rivolgendosi al titolare al suddetto indirizzo, presso cui è disponibile, a richiesta, l'elenco dei responsabili del trattamento

Vincere la sfida più grande: salvare la vita dei bambini

Vincenzo Spadafora

Presidente Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Chi lavora con l'UNICEF sa che l'impegno in prima linea dalla parte dei bambini passa attraverso gli interventi immediati, le soluzioni tempestive, le strategie efficaci necessarie a vincere le sfide poste dalla povertà e dalle malattie. Le azioni concrete. Quelle "buone" dei nostri sostenitori, che contribuiscono attraverso il 5x1000, le donazioni, gli acquisti dei nostri prodotti. Quelle umanitarie dei nostri operatori, impegnati tutti i giorni a fianco dei più vulnerabili, spesso in situazioni di emergenza oltre qualunque immaginazione.

Come il terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010, una delle più grandi tragedie umanitarie della storia. I bambini haitiani l'hanno chiamato le grand-serpent, il grande serpente, che strisciando rabbioso ha ridotto in polvere le loro case e le loro scuole. Il grande serpente ha ucciso 220.000 persone e ha costretto 1,6 milioni di persone a trovare riparo nei campi per sfollati. E per la prima volta ha colpito al cuore anche le Nazioni Unite, che hanno perso 100 operatori e funzionari presenti nell'isola caraibica. Dal 12 gennaio scorso, l'UNICEF e i suoi partner hanno lavorato costantemente in condizioni molto difficili, sapendo che non è possibile fermarsi. Il sostegno che abbiamo ricevuto a livello globale dai donatori è stato impareggiabile: milioni di persone hanno risposto al nostro appello contribuendo in prima persona a salvare molte vite. Al 25 giugno scorso la cifra globale degli aiuti era di 243,35 milioni di dollari (cfr. p. 3).

Ma tanti bambini haitiani sono ancora esposti a malattie prevenibili con una semplice vaccinazione. Così come lo sono milioni di altri bambini nel mondo. Per questo abbiamo dedicato questo numero della rivista alla lotta per assicurare una vita sana e dignitosa ai bambini di tutti i paesi del mondo. È proprio grazie agli interventi salvavita che dal 1990 la mortalità infantile è scesa del 28%.

In questo campo l'UNICEF ha avviato programmi efficaci come la "Strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia" (ACSD): una serie di interventi immediati - come vaccinazioni, promozione dell'allattamento al seno, assistenza alla gravidanza, educazione all'igiene personale - che viene applicata nei paesi con il più alto tasso di mortalità infantile.

Per questo, e per gli altri programmi portati avanti dall'UNICEF, abbiamo ancora bisogno del vostro sostegno. Proprio grazie a voi abbiamo potuto registrare anche nel 2009 ottimi risultati di bilancio che consentono al Comitato Italiano per l'UNICEF di essere al quinto posto (cfr. p. 11) tra i 36 Comitati Nazionali presenti nei paesi donatori che raccolgono fondi per i programmi.

Accanto all'impegno dei sostenitori, è però necessaria una riflessione più ampia da impiegare sul terreno insidioso della politica. Sempre nel 2009, infatti, il governo italiano ha ridotto considerevolmente i fondi destinati all'UNICEF, aprendo, per noi, la sfida di riportare in cima all'agenda delle priorità della politica l'impegno per i bambini.

In copertina. Port au Prince, Haiti. Beatrice con la nipote Sabrina in una tenda dell'UNICEF dove le mamme possono allattare i loro bambini e avere informazioni su come nutrirli al meglio. La mamma della bimba è morta pochi giorni dopo il terremoto del 12 gennaio 2010 e da allora la zia si prende cura di lei. ©UNICEF HTIA2010-00038 Marta Ramoneda.

Nessuno rimanga indietro nella corsa per la vita

Niger. Saiibou si sistema il marsupio di stoffa con il suo bimbo sulla schiena. Sulla testa ha un sacco di miglio appena acquistato alla banca dei cereali. In Niger il grano viene acquistato e fornito dall'UNICEF alla popolazione dei villaggi a prezzi fortemente sovvenzionati. Se le famiglie non hanno denaro lo ricevono a credito con l'impegno a rimborsare la banca appena possibile.



©UNICEF/WHO 2005-1050 Radhika Chalasani

La morte di un bambino è inaccettabile, e lo è ancora di più se pensiamo che, nell'assoluta maggioranza dei casi, a spezzare una vita appena iniziata (un terzo della mortalità infantile globale avviene nel primo mese dopo la nascita) non sono malattie incurabili o incidenti imprevedibili, ma banalissime malattie che si potrebbero prevenire o curare con vaccini o farmaci di base.

La mortalità infantile è figlia diretta della povertà, come prova la disuguaglianza geografica del fenomeno. In Italia il tasso di mortalità infantile prima dei 5 anni è del 4 per mille, inferiore nel mondo soltanto a

quello di Singapore e dei paesi scandinavi. In Africa questo tasso è ben 24 volte più elevato, e ci sono paesi – come l'Afghanistan – in cui addirittura un bambino su quattro non supera il quinto compleanno.

Eppure ci sono paesi poverissimi, come il Malawi o il Niger, che negli ultimi due decenni hanno compiuto miracoli, riducendo di oltre metà il pegno in vite umane pagato a fame e malattie, mentre altri, come Somalia o Congo, sono rimasti al palo o hanno visto persino peggiorare la situazione.

Dunque la povertà spiega molto, ma non

tutto. Il livello di mortalità infantile riflette anche e soprattutto l'importanza che un governo e una società attribuiscono, nelle scelte concrete di politica economica e sociale, al benessere delle nuove generazioni.

Chi ha avuto successo nel garantire la sopravvivenza dei propri bambini ha applicato con determinazione ricette esistenti, come la Strategia ACSD (cfr. box a p. 6), che integra misure di prevenzione a basso costo ed elevata efficacia, o ha semplicemente onorato gli impegni internazionali, che prevedono di investire quote significative del proprio

BAMBINI DI HAITI: COSA ABBIAMO FATTO E COSA FAREMO PER LORO

bilancio (20% per la salute, 15% per la scuola ecc.) nei settori vitali per l'infanzia.

Il quarto degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio prevede per il 2015 la riduzione di due terzi del tasso di mortalità infantile nel mondo rispetto ai livelli del 1990.

Un traguardo ambizioso, che verrà probabilmente raggiunto da numerosi Stati ma non da tutti. Al ritmo attuale, infatti, rischiano di non farcela proprio i paesi che ne avrebbero più bisogno, quelli dell'Africa a sud del Sahara.

Qui i timidi progressi compiuti sono stati sopravanzati dall'incremento demografico, e così il numero di decessi annui è addirittura più alto oggi che non quarant'anni fa.

Così, anche se polio e morbillo sono quasi debellati e la diffusione capillare delle zanzariere autorizza a sperare che tra 5 anni i decessi per malaria saranno la metà rispetto a oggi, abbiamo ancora una grande sfida di fronte. Quella di non limitarci a considerare gli innegabili successi su scala globale ma di intensificare l'impegno per quei paesi che, a causa di conflitti, catastrofi naturali o incapacità politica, rischiano di rimanere sempre più indietro nella corsa per la vita. ■

È stato molto difficile descrivere a parole la portata del devastante terremoto che il 12 gennaio di quest'anno ha colpito Haiti. Lo dicono i numeri, ma da soli non sono sufficienti a raccontare le storie di ogni singola persona e la distruzione ancora così visibile nelle strade della capitale, Port-au-Prince. Fin dal primo momento l'UNICEF si è mobilitato per salvare e soccorrere i bambini, per proteggerli e tutelare quelli rimasti soli in aree protette. L'appello alla solidarietà internazionale è partito immediatamente e la generosità dei donatori privati, dei governi, delle organizzazioni intergovernative e di altri sostenitori è stata straordinaria, come ha sottolineato il recente Rapporto dell'UNICEF "Bambini di Haiti" pubblicato a sei mesi dal sisma. L'UNICEF ha ricevuto 243,35 milioni di dollari da 114 fonti di donazione diverse, compresi quelli ricevuti da nostri 52 Uffici sul Campo. Ma la cosa ancora più straordinaria è che l'UNICEF ha ricevuto due terzi di questi fondi da individui, fondazioni e imprese attraverso i Comitati Nazionali, come il nostro.

LE CIFRE DELLA TRAGEDIA :

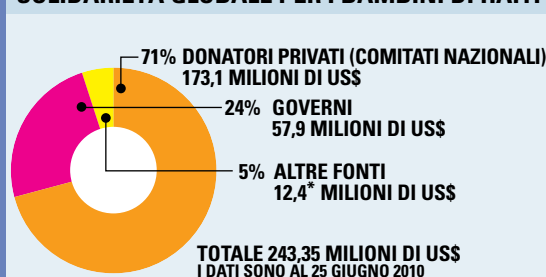
- 3 milioni di persone colpite dal terremoto; oltre 220.000 vittime accertate
- 1,6 milioni di persone vivono in 1.342 insediamenti spontanei (stimati 800.000 bambini)
- 661.000 sfollati fuori da Port-au-Prince, di cui si stima che 330.000 siano bambini
- ancora oggi 500.000 bambini vulnerabili necessitano di protezione e assistenza
- il 90% delle scuole nelle zone colpite dal sisma, cioè il 23% per cento di tutte le scuole del paese, sono state danneggiate, e oltre 1.500 insegnanti sono morti a causa del terremoto.

IL LAVORO DELL'UNICEF:

- fornitura quotidiana di acqua sicura a 333.000 persone
- oltre 275.000 bambini vaccinati contro le più importanti malattie che si possono prevenire
- 126 programmi di alimentazione terapeutica e 28 centri per le cure salvavita dei bambini malnutriti
- 185.000 bambini hanno ricevuto materiali didattici di base e sono state fornite 1.297 tende scuola per 155.000 studenti
- 62.800 bambini beneficiano di 225 "Spazi a misura di bambino" sostenuti dall'UNICEF

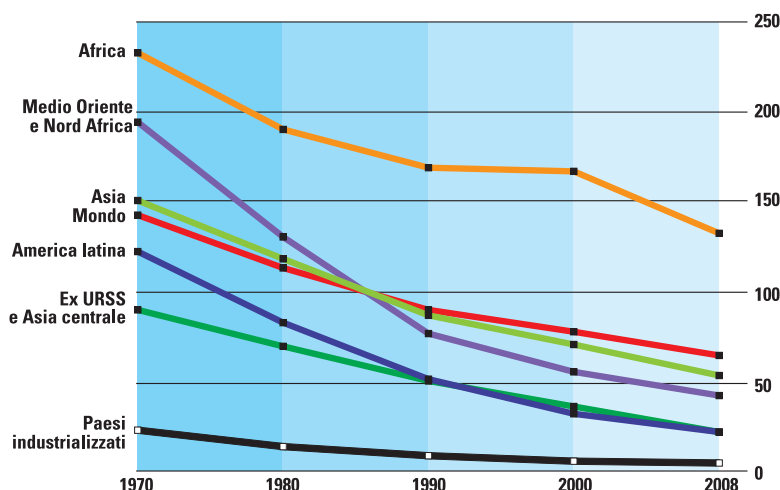
L'UNICEF continua a coordinare il gruppo sulla nutrizione, istruzione (insieme con Save the Children Alliance), acqua, servizi igienici e igiene, e il sottogruppo sulla protezione dell'infanzia, è anche co-leader con il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) nel gruppo di lavoro contro la violenza di genere e con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni nel gruppo per la salute mentale e il sostegno psicosociale.

SOLIDARIETÀ GLOBALE PER I BAMBINI DI HAITI



*Le altre fonti comprendono donatori intergovernativi, accordi con altre organizzazioni e Uffici sul Campo dell'UNICEF

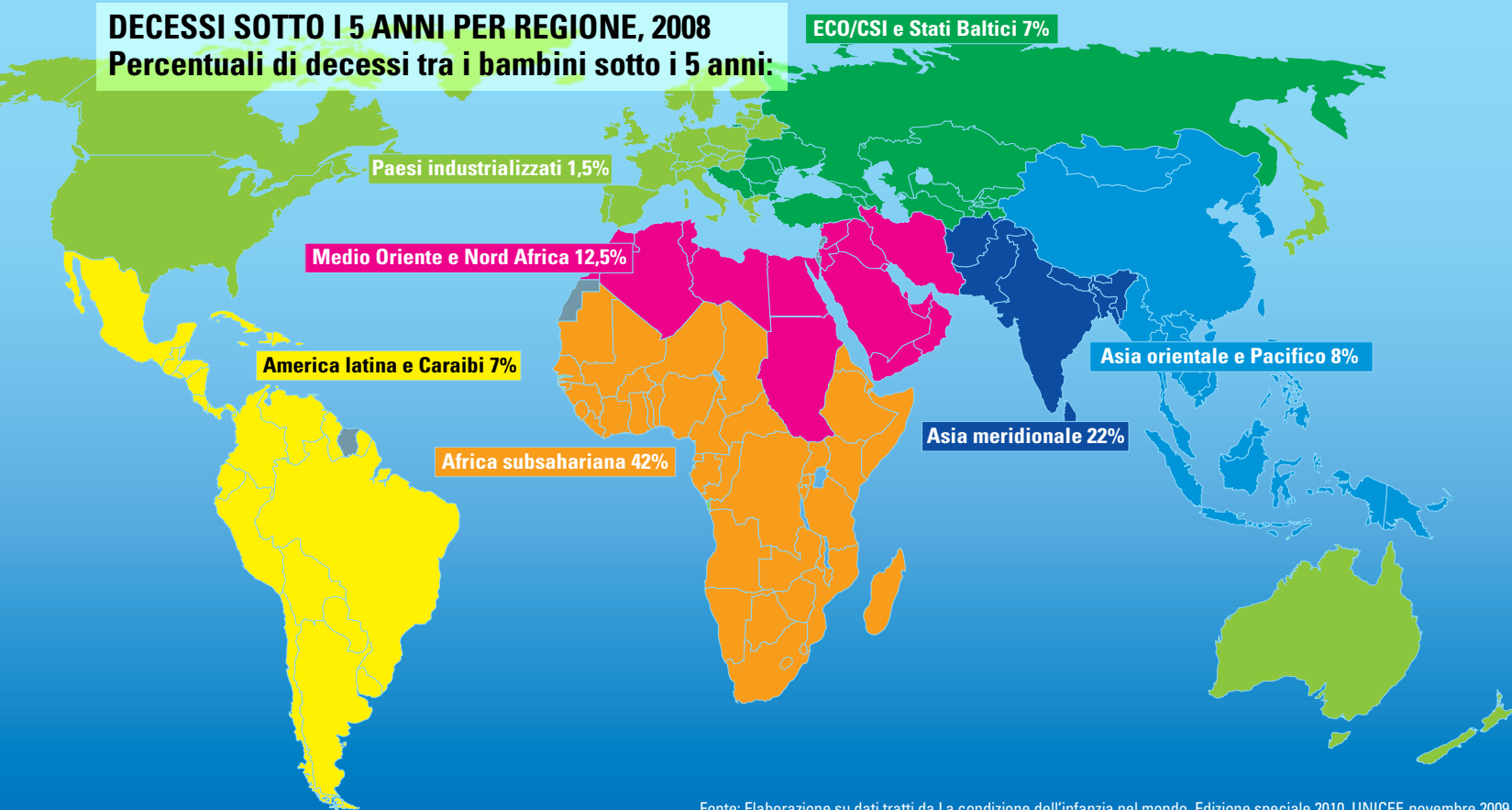
TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE NEL MONDO (numero di decessi ogni 1.000 nati vivi), 1970-2008



Fonte: Elaborazione su dati tratti da La condizione dell'infanzia nel mondo, Edizione speciale 2010, UNICEF, novembre 2009

DECESSI SOTTO I 5 ANNI PER REGIONE, 2008

Percentuali di decessi tra i bambini sotto i 5 anni:



7 nemici da sconfiggere

1 Polmonite

Tra le infezioni alle vie respiratorie la polmonite è la prima causa di mortalità infantile sotto i 5 anni.

Nel mondo, circa 2 milioni di bambini muoiono di polmonite ogni anno. Questa infezione dei polmoni uccide più bambini dell'AIDS, la malaria e il morbillo insieme. Un decesso su cinque, sotto i 5 anni, è causato da questa malattia.

Come combatterla

Le vaccinazioni, l'allattamento al seno e gli antibiotici a basso costo possono impedire queste morti.

Ogni bambino deve completare una serie consigliata di vaccinazioni nei primi due anni di vita, come protocollo di prevenzione, per essere protetto da morbillo, pertosse, tubercolosi e altre malattie respiratorie, che possono portare alla polmonite.

2 Diarrea

La diarrea è la seconda causa di morte nei bambini piccoli, dopo la polmonite. Circa 4 miliardi di casi di diarrea si verificano ogni anno tra i bambini sotto i 5 anni e oltre 1,5 milioni di essi ne muoiono. I bambini hanno più probabilità degli adulti di morire, perché diventano disidratati e malnutriti più rapidamente.

La diarrea è causata da germi che vengono ingeriti, specialmente quelli delle feci.

Come combatterla

I bambini che vengono allattati esclusivamente al seno nei loro primi sei mesi e che ricevono tutte le vaccinazioni necessarie in tempo hanno meno probabilità di contrarre la diarrea. Ai bambini con diarrea è opportuno somministrare tanti liquidi, i sali per la reidratazione orale (ORS) e lo zinco e garantire una buona alimentazione durante la convalescenza.





Cuba: il latte materno è il miglior inizio alla vita

L'allattamento al seno è la garanzia migliore per far crescere un bambino in buona salute. Nonostante la povertà e i conflitti politici, a Cuba l'assistenza sanitaria è accessibile a tutti, con particolare riguardo ai bambini, il cui tasso di mortalità è il più basso tra i paesi dell'America latina (6 su mille sotto i 5 anni). Gli ospedali a misura di mamme e neonati sono presenti su tutta l'isola e la loro qualità «*segna uno degli standard più elevati del mondo*» sottolinea José Juan Ortiz Brú, rappresentante UNICEF nell'isola. «*Durante le prime 48 ore, garantiamo che la madre sia sempre al fianco del bambino e che lo allatti a richiesta*» spiega il dottor Gladys Figueredo Echagüe, vice-direttore del reparto maternità dell'ospedale provinciale Generale Camilo Cienfuegos a Sancti Spíritus, capoluogo della provincia omonima. «*Assicuriamo che le famiglie partecipino a questo processo e garantiamo che il 98% dei nostri neonati venga mandato a casa ricevendo l'allattamento esclusivo al seno*», aggiunge il dottor Echagüe.

Per prevenire la diarrea è fondamentale bere acqua potabile sicura, lavarsi le mani con il sapone dopo la defecazione e smaltire le feci in una latrina, nel WC o sotto terra.

3 Malaria

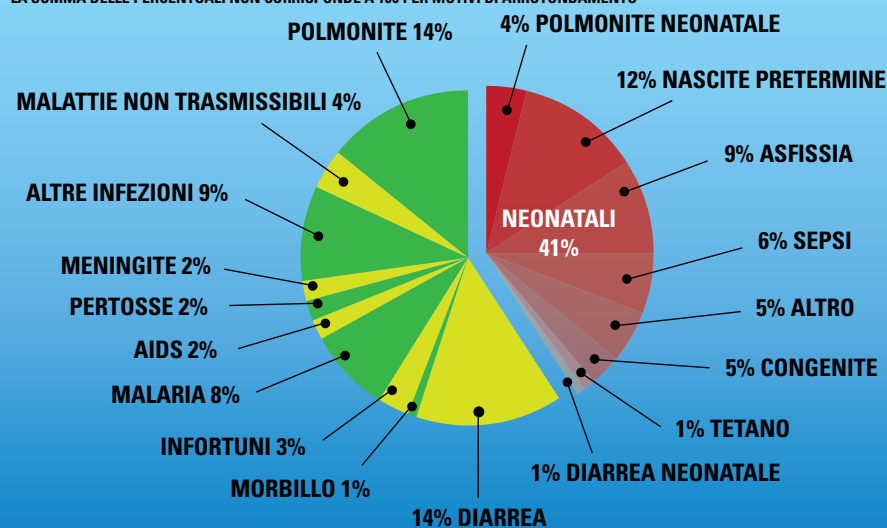
La malaria si diffonde attraverso le punture della zanzara Anofele, che trasferisce il parassita Plasmodium da persona a persona. I sintomi sono febbre alta, diarrea, vomito, cefalea, brividi e malattie influenzali. L'OMS stima circa 250 milioni di casi di malaria (2006), che causano quasi 1 milione di morti (circa il 90% nell'Africa subsahariana). I bambini sotto i 5 anni sono più sensibili alla malaria, perché hanno una bassissima immunità. Durante la gravidanza la malaria provoca quasi il 20% delle nascite sottopeso nelle aree endemiche, oltre ad anemia, morte intrauterina e decesso materno.

Come combatterla

Il numero di casi di malaria si può ridurre sostenendo le azioni preventive, come

Oltre il 40% dei decessi infantili si verifica durante il periodo neonatale CAUSE GLOBALI DEI DECESSI INFANTILI TRA 0-59 MESI, 2008

LA SOMMA DELLE PERCENTUALI NON CORRISPONDE A 100 PER MOTIVI DI ARROTONDAMENTO



La malnutrizione contribuisce a un terzo dei decessi infantili

Fonte: Countdown to 2015, Decade Report (2000-2010) with Country Profiles, Taking Stock of Maternal, Newborn and Child Survival, © World Health Organization and UNICEF 2010, p. 11



Mozambico: una corsa contro il tempo per salvare Bonita dalla malaria

Dopo una corsa contro il tempo per trasportare Bonita Gomes, 3 anni, in un centro sanitario rurale che dista 30 km dalla sua casa, il test del sangue conferma l'ipotesi peggiore: Bonita ha una grave forma di malaria e altre complicazioni. All'Ospedale provinciale Tete dove viene trasferita per ricevere ulteriori cure, la dottoressa Juliana Anibal Malichocha afferma che: «*Anche se è molto grave faremo di tutto per salvarla*». Individuando la malaria per tempo, anche casi gravi come quello di Bonita possono essere evitati.

Il piccolo laboratorio dell'ospedale di Tete esegue in media 60-70 esami del sangue ogni giorno grazie all'introduzione di test di diagnosi rapida della malattia. Con questa tecnologia, è ora possibile identificare la malaria e iniziare la cura più rapidamente. La malaria è la prima causa di mortalità post-natale dei bambini sotto i 5 anni in Mozambico. Tra il 2000 e il 2009, l'UNICEF ha quindi sostenuto la distribuzione di circa 3 milioni di zanzariere trattate con insetticida per donne in gravidanza, bambini sotto i 5 e persone sieropositive.

dormire sotto zanzariere trattate con insetticida di lunga durata per evitare le punture di zanzara.

Per il trattamento della malaria da *Plasmodium falciparum* – il tipo più grave di malaria – si raccomandano terapie basate sulla combinazione di artemisina (Act).

Le donne incinte, che vivono in aree in cui la malaria è endemica, dovrebbero assumere compresse di antimalarici raccomandati e dormire sotto una zanzariera.

4 HIV/AIDS

L'HIV, il virus che causa l'AIDS, colpisce la vita dei bambini e delle famiglie in tutti i paesi del mondo. Oltre 2 milioni di bambini e adolescenti sotto i 15 anni sono sieropositivi. Molti di più sono quelli colpiti dall'HIV (coloro che vivono in famiglie con membri infetti). Gli adolescenti e i giovani rappresentano circa il 45% di tutte le nuove infezioni da HIV.

L'HIV si può trasmettere attraverso: a) relazioni sessuali non protette con una persona affetta; b) sangue di siringhe, aghi o altri strumenti contaminati; c) trasfusione con sangue contaminato; d) gravidanza, parto o allattamento al seno.

Come combatterlo

I farmaci antiretrovirali sono usati per trattare l'HIV perché ripristinano il sistema immunitario e ritardano la comparsa dell'AIDS.

Se i bambini sieropositivi vengono diagnosticati e curati per tempo hanno una migliore possibilità di crescere. Le donne in gravidanza che pensano di essere a rischio, così come tutti i bambini nati da madri sieropositive dovrebbero fare il test, per poter essere curati e ricevere assistenza.

5 Morbillo

Il morbillo è un'infezione virale respiratoria che attacca il sistema immunitario. Essendo estremamente contagioso, i bambini non vaccinati vengono facilmente colpiti, soprattutto se hanno meno di 5 anni. La malattia colpisce quasi 30 milioni di bambini

ogni anno e ne uccide quasi 350.000, generalmente per complicazioni legate a polmonite, diarrea e malnutrizione. Chi sopravvive al morbillo rimane spesso con disabilità permanenti, come cecità, sordità o danni cerebrali.

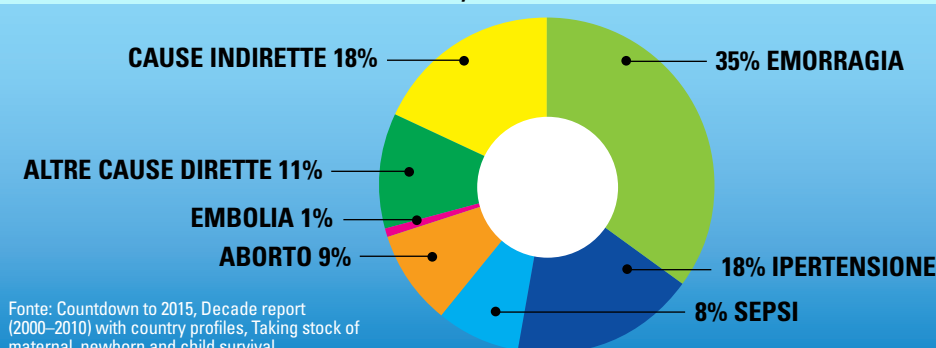
Come combatterlo

Un bambino con il morbillo ha bisogno di essere tenuto lontano da altri bambini, essere visitato da un operatore sanitario qualificato e ricevere dosi elevate di Vitamina A. Quando si verifica un focolaio di morbillo in un'area, i bambini dovrebbero essere vaccinati.

La maggior parte delle morti causate dal

Nuove stime mostrano che le emorragie e l'ipertensione contribuiscono a oltre la metà dei decessi materni

STIME GLOBALI DEI DECESSI MATERNI, 1997-2007



Fonte: Countdown to 2015, Decade report (2000–2010) with country profiles, Taking stock of maternal, newborn and child survival, © World Health Organization and UNICEF 2010, p. 11

UNA STRATEGIA PER LA SOPRAVVIVENZA

L'ACSD (*Accelerated Child Survival and Development*) è la strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia rivolta ai paesi con i tassi di mortalità infantile più alti al mondo.

Come abbiamo sottolineato più volte anche su questa rivista, l'efficacia della strategia consiste nel fatto di essere un pacchetto integrato di interventi applicati in modo estensivo a tutte le aree e i villaggi, raggiungendo capillarmente anche i più sperduti. L'UNICEF Italia sostiene questo programma in 8 paesi dell'Africa centrale e occidentale: Benin, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Guinea Bissau, Senegal, Togo e, dal 2009, Ciad e Repubblica Centrafricana. Gli interventi raggiungeranno una popolazione totale di 129 milioni di persone, 23 milioni delle quali sono bambini da 0 a 5 anni.

L'obiettivo è ridurre entro 3 anni la mortalità infantile di almeno il 25% negli 8 paesi. Il programma si propone di riattivare i centri sanitari nazionali, migliorare i servizi sanitari locali, formare il personale medico e le famiglie.

Gli interventi dell'ACSD comprendono:

- Vaccinazioni contro le sei principali malattie killer (morbillo, polio, difterite, pertosse, tetano, TBC)
- Somministrazione di vitamina A, vermifughi, antibiotici e sali reidratanti
- Distribuzione di zanzariere trattate con insetticida
- Assistenza alla gravidanza e al parto
- Campagne di promozione dell'igiene personale e formazione di personale sanitario.

Nel 2002-2004 l'applicazione dell'ACSD ha permesso di ridurre del 20% il tasso di mortalità infantile di 11 paesi dell'Africa Occidentale e centrale costituendo l'asse portante dei programmi UNICEF di lotta alla mortalità infantile in Africa. Nel 2008 e 2009, l'UNICEF Italia ha destinato i fondi raccolti con l'Orchidea UNICEF, la Pigotta e altre iniziative ai progetti ACSD nei paesi africani (cfr p. 11).



Un bambino nigerino riceve la vaccinazione antipolio a Maradi, nella regione omonima. Il programma di vaccinazione fa parte della campagna "Kick polio out from Africa" per la totale eliminazione della poliomielite.

© UNICEF NYHQ/2006-2905 Giacomo Protti



La sfida della Sierra Leone: cure gratuite per mamme e bambini

Gbassay, due anni, si trova con la mamma presso l'unità sanitaria nel villaggio di Rosinta, distretto di Port Loko, Sierra Leone, dove sta effettuando un controllo generale di routine e un monitoraggio della crescita: pesa 11,5 kg e sta bene.

Fatmata ha pagato 2.000 Le (circa mezzo dollaro) per questa visita medica, cioè la normale tariffa mensile richiesta per i bambini sotto i cinque anni. Questa cifra può essere eccessiva per molte famiglie che già devono affrontare molte spese. «*Ho avuto*

nove bambini e ne ho persi cinque. Due sono morti alla nascita e gli altri prima che potessero raggiungere il loro quinto compleanno. Spendo moltissimo per le cure ospedaliere», spiega Fatmata.

Il 27 aprile scorso in occasione del 49° anniversario dell'Indipendenza del paese, il Presidente Earnest Bai Koroma ha annunciato una politica sanitaria gratuita per le donne incinte, le madri che allattano e i bambini sotto i cinque anni, consentendo a 1,2 milioni di madri e bambini di accedere a visite, medicinali e cure gratuiti.

La prima sarà proprio Fatmata. «*A volte le donne incinte e madri che allattano si rifiutano di venire in clinica perché non hanno soldi. È un grosso problema. Credo che questo programma gratuito ridurrà notevolmente il numero di donne e bambini che muoiono nel nostro paese*».

morbillo sono facilmente prevenibili attraverso un semplice vaccino a basso costo. Attraverso la vaccinazione, i decessi legati al morbillo sono scesi del 78% da 733.000 nel 2000 a 164.000 nel 2008.

6 Mortalità materna e neonatale

Ogni giorno, circa 1.500 adolescenti e donne muoiono per problemi legati alla gravidanza e al parto. Ogni anno, circa 10 milioni di ragazze hanno complicazioni durante la gravidanza, che possono causare infezioni e disabilità gravi permanenti.

Ogni anno 3,7 milioni di neonati muoiono nei primi giorni di vita o entro il primo mese. La cattiva salute della madre è un fattore che porta spesso alle morti di neonati o a nascite di bambini prematuri e/o sottopeso.

Come combatterla

I rischi della gravidanza per la madre e il suo

bambino possono essere notevolmente ridotti se le donne: 1) sono sane e ben nutrite prima di affrontare una gravidanza; 2) ricevono assistenza regolare da parte di un operatore sanitario qualificato almeno quattro volte durante la gravidanza; 3) sono assistite da un operatore qualificato durante il parto; 4) hanno accesso all'assistenza specializzata, in caso di complicazioni; 5) insieme ai loro bambini sono monitorate regolarmente durante le 24 ore successive al parto, nella prima settimana e ancora una volta sei settimane dopo il parto.

7 Infortuni

Ogni anno, circa 1 milione di bambini muore a causa di infortuni. Molti rimangono con disabilità permanenti o danni cerebrali. I bambini e le bambine di età inferiore ai 5 anni sono particolarmente a rischio. Gli infortuni più comuni sono causati da traffico

stradale, annegamento, ustioni, cadute e avvelenamento.

Il traffico e l'annegamento sono le prime cause di decesso legato all'infortunio.

Come combatterli

Quasi tutti gli infortuni possono essere prevenuti. I bambini, per esempio, non devono giocare da soli in strada e devono essere accompagnati da un adulto quando attraversano. In moto o in bicicletta devono indossare un casco e in macchina devono viaggiare negli appositi seggiolini.

I bambini possono annegare in meno di due minuti e in una piccola quantità d'acqua, anche in una vasca da bagno, per questo non devono mai essere lasciati soli in acqua. In Bangladesh, dove l'annegamento è la prima causa di mortalità infantile, l'UNICEF e i suoi partner insegnano ai bambini a nuotare per salvare la propria vita e quella degli altri (cfr. box sotto). ■



Bangladesh: come salvare i bambini dagli infortuni

L'acqua è ovunque in questa terra di fiumi, delta, risaie e stagni. E con i cambiamenti climatici, i modelli meteorologici estremi, le frequenti inondazioni e l'aumento del livello del mare aumenta il rischio di annegamento.

Prevenire le morti per annegamento fino a poco tempo fa non era considerata una priorità per il Bangladesh, che ha dovuto affrontare altre cause di mortalità infantile quali diarrea, morbillo e malnutrizione.

Ma con la graduale diminuzione della mortalità causata da malattie prevenibili, l'alto rischio di morte per annegamento è salito alla ribalta, tanto che nel paese l'annegamento è la prima causa di mortalità infantile. L'UNICEF e i suoi partner sostengono corsi di nuoto e di salvataggio per i bambini, grazie ai quali finora 35.000 bambini bangladesi hanno imparato a nuotare e hanno imparato le tecniche per soccorrere chi è in difficoltà. L'obiettivo è che le lezioni contribuiscano a far sì che l'alto numero di decessi per annegamento diventi un retaggio del passato, così come è stato per le altre principali cause di mortalità.

L'UNICEF IN TRASPARENZA

Un bilancio per i bambini

«Alla fine contano i risultati. Quindi dovremo lavorare sodo, velocizzando il ritmo del sistema che abbiamo costruito», ha detto il neo Direttore Generale dell'UNICEF Antony Lake (nominato il 1° maggio 2010) nel corso del suo primo intervento al Consiglio di Amministrazione dell'UNICEF tenutosi lo scorso giugno a New York.

All'importante appuntamento è stato presentato il Bilancio dei risultati economici globali conseguiti nel 2009 dalla nostra organizzazione.

Il 2009 è stato un anno molto difficile a causa della crisi economica che ha investito l'intero pianeta e anche l'UNICEF, così come tutti i programmi di aiuto allo sviluppo.

Il Bilancio globale della nostra organizzazione si chiude quindi con entrate totali pari a 3,25 miliardi di dollari, un 4% in meno rispetto all'anno precedente.

Eppure l'Italia o, meglio, voi donatori privati che sostenete la nostra organizzazione, avete permesso al Comitato Italiano per l'UNICEF di raggiungere la quinta posizione nella lista dei 36 Comitati

Nazionali presenti nei paesi industrializzati con il compito di raccogliere fondi per i programmi dell'UNICEF nel mondo.

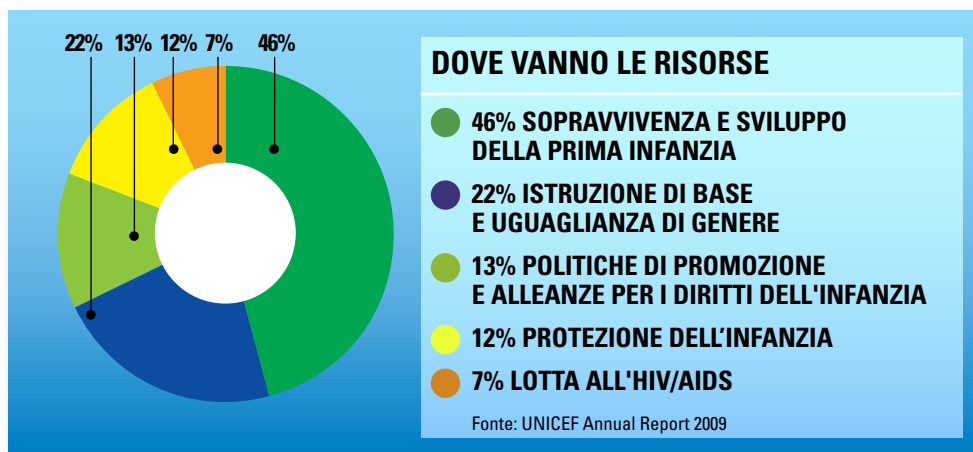
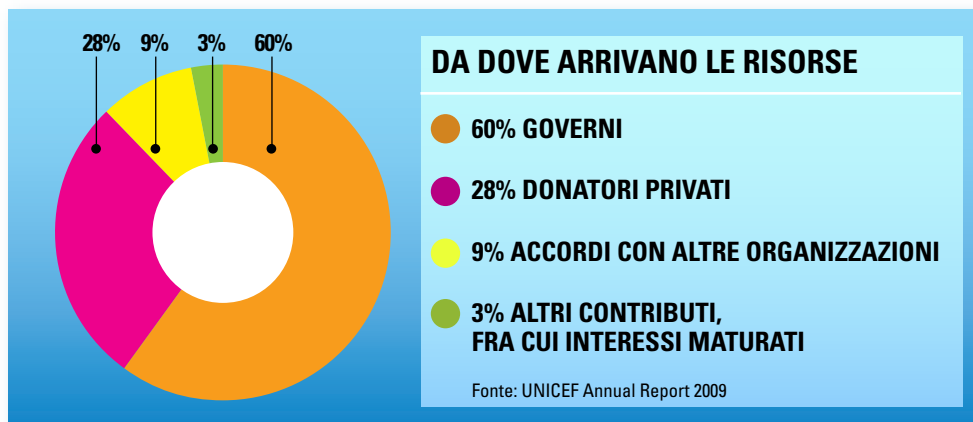
Siamo riusciti quindi a crescere rispetto all'anno precedente e oggi ci collochiamo, per fondi raccolti, dopo Giappone, Germania, Paesi Bassi e Stati Uniti.

Un risultato davvero importante in tempi di crisi; il Bilancio 2009 del Comitato Italiano per l'UNICEF si chiude infatti con circa 61,5 milioni di dollari.

Brutte notizie per quanto riguarda i fondi pubblici. Il governo italiano scivola dal 12° al 14° posto in termini di aiuto pubblico diretto all'UNICEF, con un contributo, nel 2009, pari a 27,3 milioni di dollari rispetto ai 41,9 milioni del 2008 (il 35% in meno). ■



© UNICEF ITALIA 2010-0004 Gian Paolo Porcu



UN ANNO DI LAVORO

Nel 2009 l'UNICEF, a livello globale, ha acquistato per i bambini di tutto il mondo:

- 3 miliardi di vaccini
- 8.000 tonnellate di cibo terapeutico pronto per l'uso
- 260 milioni di tavolette contro i parassiti intestinali
- scorte di medicine antiretrovirali per oltre 750.000 persone per un anno.

Gli aiuti dell'UNICEF sono arrivati a 68 paesi in emergenza, il 18% in più rispetto al 2008. Complessivamente l'organizzazione ha fornito approvvigionamenti a 100 governi, anche attraverso le partnership con la grande Alleanza per i Vaccini (GAVI), il Fondo Globale per la lotta ad AIDS, tubercolosi e malaria (GFATM). Nel 2009 lo sviluppo di un nuovo sistema generale di previsione ha aiutato a ridurre dell'11% il prezzo degli alimenti terapeutici.

DONATORI IN AZIONE

L'istruzione dà significato alla vita: una psicoterapeuta dalla parte delle bambine

Consuelo Casula, psicoterapeuta milanese, è donatrice dell'UNICEF dal 2003. Autrice di diversi libri sulla crescita personale, crede fortemente che la fiducia nelle proprie potenzialità apra la strada all'evoluzione personale, relazionale e professionale. E sa bene che l'istruzione gioca un ruolo importantissimo nella costruzione della fiducia in se stessi.

È per questo che ha sempre apprezzato con particolare interesse il lavoro dell'UNICEF per garantire l'istruzione ai bambini nei paesi più poveri. Sostiene che tutti i bambini del mondo debbano andare scuola e sviluppare appieno il proprio potenziale con l'aiuto di educatori competenti, così come fanno le sue nipotine di 5 e 7 anni, Adele ed Elsa, a Milano.

Anche l'ultimo libro scritto da Consuelo Casula con colleghe psicologhe di tutto il mondo (*Le scarpe della principessa. Donne e l'arte di diventare se stesse*, Franco Angeli, 2010) si è trasformato in un'occasione per sostenere il lavoro dell'UNICEF. Le autrici hanno infatti deciso di destinare parte dei diritti d'autore all'UNICEF, in particolare alla Campagna Scuole per l'Africa.

«Noi colleghe autrici (si tratta di terapeute americane, canadesi, brasiliane, messicane, svedesi, ndr) ci sentiamo privilegiate perché siamo nate in famiglie, luoghi, nazioni che hanno rispettato il nostro essere donne e le nostre ambizioni», sottolinea Consuelo Casula. «Siamo privilegiate perché abbiamo potuto studiare, e poi il coraggio e la caparbia ci hanno sostenute nel mettere a frutto i nostri talenti».

La dottoressa Casula e le sue amiche-colleghe sanno che questo privilegio è negato a tante bambine e giovani donne che vivono in paesi dove la discriminazione di genere impedisce a talenti e potenzialità femminili di svilupparsi.

«Noi siamo fortunate perché viviamo in un contesto in cui, sebbene ci siano ancora discriminazioni e disuguaglianze, ci sono



La psicoterapeuta Consuelo Casula fotografata in occasione della sua visita presso la sede nazionale dell'UNICEF a Roma.

anche molte opportunità. Per questo abbiamo deciso di devolvere parte del ricavato della vendita di questo libro alle donne meno fortunate di noi», dice la dottoressa Casula nel corso di un'intervista che rilasciata a giugno, quando è venuta a trovarci per approfondire la conoscenza del lavoro dell'UNICEF, ed essere aggiornata sui risultati della Campagna Scuole per l'Africa. «Abbiamo scelto di sostenere il programma Scuole per l'Africa, realizzato dall'UNICEF in collaborazione con la Fondazione Nelson Mandela, perché abbiamo ritenuto di potere così contribuire a garantire alle bambine africane, fortemente discriminate rispetto ai maschietti, il diritto a un'istruzione di qualità.

Quello che possiamo fare forse è poco, ma dà significato alla nostra vita». ■

INFORMAZIONI E CONTATTI

Programma Grandi Donatori

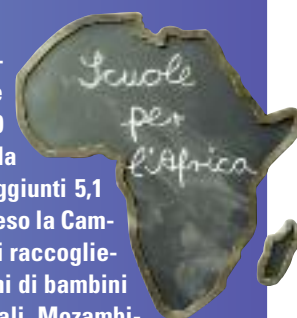
Giovanna Li Perni - g.liperni@unicef.it - 06 47809339

LE "SCUOLE PER L'AFRICA" COSTRUISCONO IL FUTURO DEI BAMBINI

La Campagna "Scuole per l'Africa" è stata avviata in 6 paesi dell'Africa sud-orientale nel 2005, grazie ai fondi di alcuni donatori e al sostegno di Nelson Mandela. Fino al 2009 sono stati raccolti 60 milioni di dollari già impiegati per la ricostruzione di 717 scuole e la formazione di 95.000 insegnanti: complessivamente sono stati raggiunti 5,1 milioni di bambini. Dati gli ottimi risultati, dal 2010 l'UNICEF ha esteso la Campagna ad altri 5 paesi africani. L'obiettivo minimo entro il 2013 è di raccogliere 70 milioni di dollari per offrire un'istruzione di qualità a 8 milioni di bambini di 11 paesi (Angola, Burkina Faso, Etiopia, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Ruanda, Sudafrica, Zimbabwe).

Il programma "Scuole per l'Africa", in occasione dei recenti mondiali di calcio, è stato sostenuto anche dalla campagna "Un gol per l'Africa" promossa dalla Federazione Italiana Gioco Calcio a favore di AMREF e UNICEF che ha permesso agli italiani di inviare un sms solidale di 2 euro per sostenere i programmi delle due organizzazioni.

Per maggiori informazioni sul programma "Scuole per l'Africa" visita il sito www.unicef.it/scuoleperlafrica



TANTE IDEE PER AIUTARE I BAMBINI

BOMBONIERE UNICEF = 137.000 DOSI DI VACCINO CONTRO IL MORBILLO



Con le bomboniere UNICEF scegli di legare i momenti più importanti della tua vita al futuro dei bambini. Sono tanti i sostenitori che hanno già fatto questo gesto d'amore, trasformando le loro bomboniere in aiuti concreti: nel solo mese di maggio, abbiamo raggiunto il primo importante traguardo superando le **100.000 dosi di vaccino contro il morbillo**.

Mentre amici e parenti ricevevano la pergamena simbolo della donazione, migliaia di bambini

venivano protetti da questa malattia, che nei paesi in via di sviluppo è spesso letale.

Se si avvicina **un'occasione importante nella tua vita scegli anche tu le bomboniere UNICEF**; grazie al programma "Regali per la vita" puoi decidere in cosa trasformare le tue bomboniere: vaccini contro il morbillo, zanzariere per proteggere i bambini dalla malaria o 50 pacchi di matite con cui tanti bambini impareranno a scrivere le prime lettere. Ai tuoi invitati potrai regalare delle pergamene, che simboleggiano l'aiuto scelto, personalizzate con il tuo nome e la data dell'evento: un piccolo ricordo da conservare per aver condiviso un grande gesto d'amore.

Per maggiori informazioni e per vedere tutte le bomboniere disponibili per le diverse occasioni, Matrimonio, Battesimo, Comunione, clicca su www.unicef.it/bomboniere



PER NATALE FAI UN DONO SPECIALE: UN "REGALO PER LA VITA"

Regali per la vita.
unicef

Natale si avvicina, aggiungi sotto l'albero un dono speciale, un **Regalo per la vita**, e contribuirai a salvare la vita di un bambino!

Potrai scegliere tra vaccini, zanzariere e tanti altri aiuti, strumenti indispensabili per salvare la vita di tanti bambini in paesi dove spesso si muore per malattie facilmente prevenibili.

Questi regali non sono esempi di cosa potremmo fare con la tua donazione ma regali veri: ogni aiuto che sceglierai partirà dal magazzino dell'UNICEF di Copenhagen e raggiungerà i bambini dei paesi in cui operiamo. E sul sito www.regaliperlavita.it potrai vedere in quale paese è arrivato il tuo prezioso contributo.

Nel 2009 grazie a "Regali per la vita", **72.000 zanzariere** impregnate con insetticida a lunga durata sono arrivate in

Niger, Pakistan e Tanzania proteggendo i bambini dalla malaria, una delle principali cause di mortalità infantile. Scegli anche tu un regalo per la vita: un bambino dall'altra parte del mondo dormirà per la prima volta sotto una zanzariera salvavita, o riceverà un vaccino che lo proteggerà da malattie letali.

Fare un regalo per la vita è semplice: puoi utilizzare il buono d'ordine per i regali natalizi che trovi allegato al centro della rivista, o andare sul sito www.regaliperlavita.it



TANTE IDEE PER AIUTARE I BAMBINI

COLLEZIONE "TEXTURES OF AFRICA"
COTTON BELT PER I BAMBINI DEL SUD SUDANCOTTON
BELT

Il 21 giugno 2010, presso il Vivaio Riva a Milano, Cotton Belt ha presentato la sua nuova collezione primavera-estate 2011 "Textures of Africa", tutta ispirata al continente africano. All'evento hanno partecipato anche protagonisti del mondo dello spettacolo coinvolti in prima persona a partecipare all'evento di solidarietà per i bambini africani. Le celebrità sono state invitate a parlare del fenomeno dei bambini soldato denunciando le condizioni in cui sono costretti a viveri molti bambini africani. Per ogni vip che ha aderito all'iniziativa, Cotton Belt ha effettuato una donazione a favore dell'UNICEF per sostenere il progetto in difesa dei bambini vittime della guerra in Sud Sudan.

TEXTURES
OF AFRICAADOTTA UNA PIGOTTA PER AIUTARE
I BAMBINI AFRICANI

In oltre 11 anni di vita il progetto Pigotta ha raggiunto risultati straordinari: circa 900.000 Pigotte adottate e oltre 18 milioni di euro raccolti. La famosa "bambola di pezza" dell'UNICEF, che viene adottata a fronte di un contributo minimo di 20 euro contribuisce a salvare la vita dei bambini in 8 paesi dell'Africa centrale e occidentale attraverso gli interventi previsti dall'ACSD. Nel 2009 sono state adottate oltre 90.000 Pigotte che hanno permesso di raccogliere circa 1.800.000 euro. A dicembre ti aspettiamo in piazza anche quest'anno.



Per conoscere la piazza più vicina a te:
www.unicef.it/pigotta
o al n. verde UNICEF 800.745.000

A OTTOBRE TORNA IN PIAZZA L'ORCHIDEA DELL'UNICEF PER I BAMBINI

L'UNICEF Italia ha deciso di promuovere per il terzo anno consecutivo, la manifestazione dal titolo "L'Orchidea dell'UNICEF per i bambini" che si svolgerà in oltre 2.500 piazze in tutta Italia il fine settimana del 2 e 3 ottobre 2010. L'iniziativa vedrà la partecipazione di circa 15.000 volontari che saranno nelle piazze per distribuire una piantina di orchidea in vaso con un contributo minimo di €15,00 euro.

Lo scorso anno, grazie all'impegno e alla partecipazione di tutti è stato possibile raccogliere fondi che hanno consentito all'UNICEF di garantire

interventi salvavita a centinaia di migliaia bambini in Africa occidentale, grazie all'ACSD, la Strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia (cfr. p. 3). Solo lo scorso anno stati raccolti oltre 2.000.000 euro, con 119.593 orchidee distribuite da 12.000 volontari in 2.030 piazze italiane.

Il 2 e 3 ottobre 2010 stai con UNICEF dalla parte dei bambini!

Per conoscere la piazza più vicina a te:
www.unicef.it/orchidea - n. verde UNICEF 800.745.000



UNA EREDITÀ PER I BAMBINI

Sierra Leone: per la vita di mamme e bebè

È difficile credere che nel mondo ci siano ancora tanti bambini orfani perché hanno perso la mamma mentre venivano al mondo, ma nel breve tempo che ci vuole per scrivere questa pagina, una donna sta probabilmente perdendo la vita dando alla luce il suo bambino.

Per questo vogliamo ringraziare con tutto il cuore il Signor Vincenzo della Provincia di Como che, con un lascito testamentario all'UNICEF, ha voluto riservare una somma del proprio patrimonio per aiutare i bambini africani. D'accordo con il suo erede, abbiamo scelto di destinare il lascito al progetto "Vaccinazione e maternità sicura" in Sierra Leone, uno dei luoghi più

pericolosi al mondo per affrontare una gravidanza.

In questo paese, le infrastrutture sanitarie sono state distrutte durante la decennale guerra civile, e molte famiglie devono percorrere lunghe distanze per raggiungere i centri sanitari. Le donne sono spesso troppo povere per pagare le cure e sono costrette a fare affidamento ai metodi tradizionali di assistenza durante il parto. Una donna su 8 muore per complicazioni legate alla gravidanza, mentre nei paesi industrializzati una donna su 8.000 corre lo stesso rischio!

La salute delle madri è il più grande divario che si registra tra nazioni ricche e povere. Eppure la gran parte delle morti materne

potrebbe essere prevenuta con cure semplici e a basso costo e con cure ostetriche di qualità.

Hawa Barrie (cfr. box in basso) ce l'ha fatta e rappresenta una speranza per le mamme di tutta la Sierra Leone. È bello poter raccontare la sua esperienza positiva a tutti coloro che, come il Signor Vincenzo, scelgono di fare un testamento in favore dell'UNICEF. ■

INFORMAZIONI E CONTATTI

Ufficio Eredità

Stefania Censi - s.censi@unicef.it - 06 47809263

LA STORIA DI HAWA

Hawa ha 40 anni e ha partorito il suo bimbo lo scorso aprile nell'Ospedale statale di Bo nel Sud della Sierra Leone, un'area di 2,5 milioni di persone in cui è disponibile un solo ginecologo.

Hawa soffriva di eclampsia, una complicanza connessa alla gravidanza caratterizzata da crisi epilettiche e convulsioni, e non aveva nessuna certezza di poter sopravvivere al parto.

Ma all'ospedale di Bo, Hawa ha ricevuto tutte le cure possibili e mentre era sotto l'occhio vigile delle infermiere, il suo neonato ha ricevuto la prima vaccinazione. È stato difficile ma Hawa ce l'ha fatta perché è stata assistita adeguatamente. Avere la possibilità di ricevere cure in una struttura sanitaria fa la differenza tra la vita e la morte.

L'UNICEF lavora con il governo della Sierra Leone e altri partner proprio per garantire l'assistenza sanitaria gratuita alle donne incinte e alle madri che allattano.

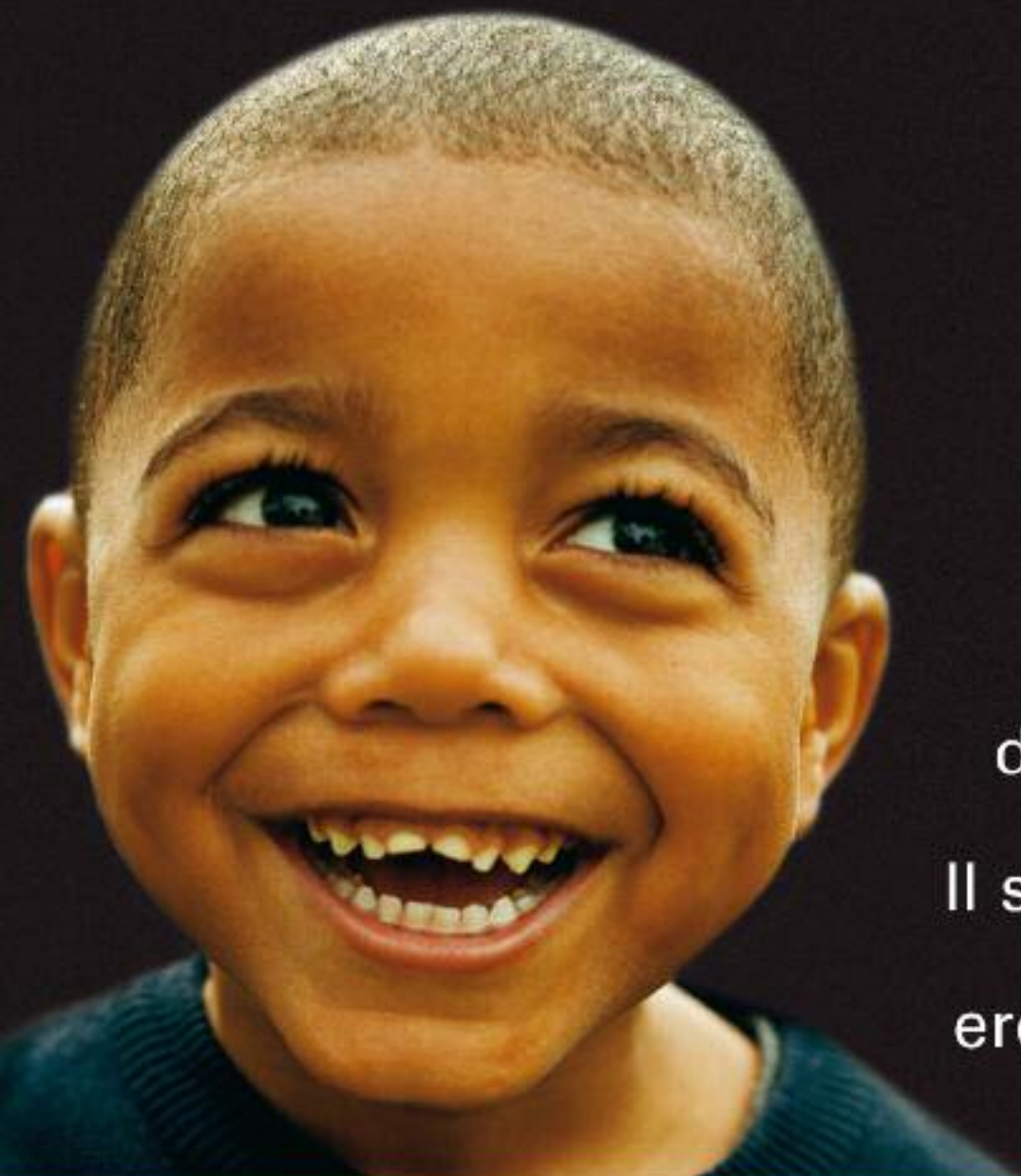
I fondi che l'UNICEF Italia ha trasferito lo scorso anno al progetto "Vaccinazione e maternità sicura" hanno consentito di poter mettere a pieno regime il sistema di ricovero ospedaliero per le gravidanze a rischio.

I punti cardine sono stati la formazione del personale medico tramite specifici corsi e le maggiori opportunità di comunicazione e trasporto, grazie all'attivazione di nuove radio e ambulanze, tra i centri sanitari locali che operano a livello di villaggio e il reparto maternità del distretto di Kono, costruito anche con il sostegno dei donatori italiani.



Sierra Leone. Un neonato, nato con parto cesareo presso l'Ospedale Fratelli Uniti in Cristo nella città di Mattru Jong, distretto di Bonthe. L'intervento chirurgico ha salvato lui e la mamma, Kadie Josiah di appena 16 anni.

©UNICEF NYH02010-0824 Olivier Asselin



Gli occhi
del padre,
la bocca
della madre.
Il sorriso lo può
ereditare da te.

Con un Testamento per l'UNICEF.

Per milioni di bambini nel mondo la vita dipende da un vaccino, da acqua sicura, dalla possibilità di andare a scuola e di essere protetti da abusi e sfruttamento. Con un lascito all'UNICEF puoi dare loro tutto questo. Scopri come, richiedendo l'opuscolo informativo.



Con il patrocinio
e la collaborazione del
Consiglio Nazionale del Notariato

unicef

 Invia questo coupon
in busta chiusa
o per fax a
**COMITATO ITALIANO
PER L'UNICEF - ONLUS**
Via Palestro, 68
00185 ROMA
Tel. 0647809263
Fax 0647809325

Voglio ricevere gratuitamente l'opuscolo informativo su come fare testamento per l'UNICEF

NOME		COGNOME	
VIA		N°	
		CAP	
CITTÀ		PROV	
		TEL.	

Tutte le informazioni riportate nel presente coupon saranno trattate secondo quanto previsto dal D.lgs. 196/2003 sul rispetto della privacy. Titolare del trattamento è il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, a cui ci si può rivolgere in qualsiasi momento per consultare, modificare, cancellare i propri dati o opporsi al loro trattamento.

MANDARE A SCUOLA 8 MILIONI DI BAMBINI È LA NOSTRA IMPRESA. ORA ABBIAMO BISOGNO DELLA TUA.



Impresa
amica
dell'**UNICEF**

2011

Ci sono Paesi dell'Africa dove la povertà, le guerre e le epidemie hanno reso impossibili anche le cose più normali, come permettere a un bambino di andare a scuola. Per questo, oggi ti chiediamo di sostenere il progetto "Scuole per l'Africa". Insieme alla tua impresa, entro il 2015, potremo garantire a 8 milioni di bambini di 11 Paesi africani un'istruzione di base di qualità. Con 5.000 euro, ad esempio, potrai aiutarci a dotare di servizi igienici una scuola in Niger. Con 7.000 euro contribuirai a costruire un'aula scolastica in Zimbabwe. Per saperne di più contattaci: **06 47809238**, impresaamica@unicef.it, www.unicef.it/impresamica

© UNICEF NYHQ2009-1238 Giacomo Pirozzi

uniti per
i bambini

unicef 